

to all'imperatore nel sessantaseiesimo anniversario del suo regno; poscia avanzarono verso sud, addentrandosi nel territorio serbo. Ma i serbi ripresero una furibonda offensiva ed in una serie di operazioni vittoriose inflissero enormi perdite al nemico; nella sola battaglia di Valievo questi lasciò nelle loro mani 20.000 prigionieri e 50 cannoni. Il giorno 14 dicembre 1914 i serbi attaccarono Belgrado e ne scacciarono gli austriaci; il 16 re Pietro rientrò nella sua capitale.

Contemporaneamente ai serbi si battevano i montenegrini. A metà settembre, mentre gli austriaci bombardavano Antivari e le posizioni del monte Lovcen, l'esercito montenegrino, rafforzato da elementi serbi, batteva gli austro-ungarici a Culinovo e poi avanzava in Bosnia dirigendosi a Serajevo. I montenegrini, dopo lunghe e ostinate lotte, parteciparono coi serbi alla vittoriosa conclusione di questa prima fase della guerra, la quale si compì con la detta riconquista di Belgrado alla fine del 1914. Dopo di che si ebbe in questo settore una lunga sosta delle operazioni belliche.

5. *La Turchia alleata degli Imperi Centrali (ott. 1914).*

La Turchia aveva fin dall'inizio della conflagrazione dato a vedere chiaramente come fosse proclive a schierarsi accanto agli imperi centrali; del che non ci meraviglieremo, sia per i precedenti già narrati, sia per la generica conoscenza dell'interesse che la Turchia aveva di appoggiarsi all'elemento tedesco anche in vista di vantaggi economici. Da principio essa, non smentendo la sua tradizionale astuzia politica, dichiarò la sua neutralità nel conflitto, chiudendo « per prudenza » i Dardanelli al